

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne iuvant animos laudes quae carmina iudunt
In cruce signatos iura quodlibet tegant!

Omnes ergo similes crucis obstringamur amor:
Quas vult unquam, vincat et ipse modo.
PAROUS ARCHIEP. UTINUS

Amministrazione
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicazioni per
corpo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
ogni o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Mercoledì 25 luglio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono l'editore
e i pioghi non affrancati.
Anno VII — N. 167

ANCORA dei danneggiati dalla conversione

Il Corriere della sera l'altro di scriveva nell'articolo di fondo:

« Noi crediamo che i titolari dei benefici ecclesiastici non vorranno mettersi allo sbaraglio di una lite mossa allo Stato su queste fragili basi. Chi ha proposto di seguire questa via, ha dimenticato che la conversione del debito pubblico riposa su un principio incontrovertibile di diritto pubblico finanziario: che lo Stato non possa, salvo in casi espressi e per ragioni gravissime, rinunciare al diritto di convertibilità del proprio debito ».

A noi pare che questa non sia questione esclusiva del diritto pubblico, ma anche del diritto privato: ognuno ha diritto di liberarsi dai propri debiti, versando il pagamento.

Lo stato fa come un privato qualunque: « Io », dice al debitore, « vi soddisfo ai debiti: se volete il rimborso, accettatelo, altrimenti vi riduco il tasso ».

Da ciò si deduce che condizione imprescindibile della riduzione del tasso è la facoltà legale e morale del rimborso.

Ciò posto è facile sciogliere la questione il cui succo è così esposto dal Corriere: « Da un lato lo Stato che non può rinunciare mai al diritto di rimborso del suo debito; dall'altra gli enti ecclesiastici, a cui per ragioni importantissime politico-economiche, la legge impone lo investimento in titoli di debito pubblico soggetti a rimborso e quindi a conversione. A noi pare che qui tutto cospira alla conclusione che gli enti ecclesiastici non possono sottrarsi alla conversione. E' vero che essi non hanno libertà di chiedere il rimborso; ma non l'hanno perchè alla loro si è sostituita la volontà della legge, la quale impone una determinata forma d'impiego — rendita pubblica — con tutte le conseguenze che dessa comporta: tributo di ricchezza mobile prima, conversione adesso. E' la nazione, per così dire, la quale poteva sopprimere senz'altro codesti enti ecclesiastici, ed invece li ha conservati, obbligandoli ad una forma d'impiego dei loro capitali, soggetta a tutte le alea dipendenti dall'avverata e prospera situazione delle finanze pubbliche ».

Lasciando da parte la critica dei motivi economico-sociali che condussero alla confisca ed all'investimento in titoli dei beni ecclesiastici (l'esperienza del resto ci mise sopra del sale un po' pepato); lasciando da parte la critica del principio — che lo Stato possa sopprimere gli enti ecclesiastici — quando un possessore di titoli non può sia per legge sia per impossibilità morale non si può dare conversione.

Ma un altro grossolano errore commette il Corriere poco dopo quando in una questione da risolversi col criterio del puro diritto comune, accampa una risoluzione fittizia di diritto pubblico. Rispondendo ad un'obbiezione il giornale ha:

« Anche a non volere notare che i quarant'anni scorsi dal 1866 sembrano sufficienti a togliere valore a questi ricordi storici ed a radicare nelle iscrizioni di rendita 5 0/0 a favore di enti ecclesiastici la natura di veri e propri titoli di debito pubblico, è ovvio l'osservare: che lo Stato iscrisse nel 1866 una rendita 5 0/0 perchè questo era il tipo di consolidato allora accolto; ma non pretese certo e non poteva pretendere di assicurare in perpetuo una rendita immutabile ai nuovi suoi creditori ».

Osserviamo al Corriere che un debito è sempre debito, che non è in facoltà del debitore il tasso, correre pure gli anni frammezzo, senza offrire il rimborso. Il Corriere conclude:

« Il Crispolti narra che la media dotazione dei canonici è di 600.650 lire e discende talvolta a 100 e persino 50 lire annue. Non è una situazione allegra codesta sicuramente; ma è da reputare che anche qui dal male nascerà il bene. Non sarà la conversione una spinta — la quale andrebbe secondata dal Governo — affinché la Santa Sede a poco a poco riduca il numero dei benefici ecclesiastici e — facendo così agli investiti una situazione più decorosa — promuova l'elevazione del clero in Italia? ».

Domandiamo al Corriere se è lecito commettere un'ingiustizia e dare corso ad male perchè... avvenga un bene di

questa sorta: la riduzione dei benefici ecclesiastici?!

Se ce bisogno ancora di riduzione e se crede cosa seria lo scherzare in un argomento di tanta importanza!

Il Papa ai danneggiati dal Vesuvio.

Roma, 24. — Il Papa ha fatto rimettere al cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli, 30 mila lire da erogarsi in sussidi per i danneggiati dal Vesuvio.

Il Congresso Nazionale socialista a Roma.

Col Referendum Roma viene designata per sede del prossimo Congresso nazionale socialista. Votarono per lei 338 sezioni, per Modena 189, per Bologna 110: per Bologna o Modena 33.

Causa le inondazioni.

Vienna, 24. — In seguito ai nubifragi la ferrovia Brixen Klaus della linea Franzosfeste. Ala è impraticabile. Domani continuerà il servizio del trasbordo: postidmani regolarmente.

Una lettera di Padre Leandro.

Padre Leandro del Trinitari, scrive una lunga lettera dal Benadir, dicendo che gli è stata autorizzata la residenza a Galib delle autorità italiane, le quali lo trattano benissimo e per le quali ha vivi elogi; sta benone e spera, con la carità e l'apostolato cristiano di incivilire e rendere buoni quei popoli.

La storia di uno sciopero

Una curiosa storia di uno sciopero viene narrata dal corrispondente da Brescia nel giornale Il Momento di Torino:

« Nel vicino paese di Travagliato scoppiò di questi giorni uno sciopero di filandieri, sciopero che fu però subito composto per le concessioni fatte dai proprietari ».

Ma il bello di questo sciopero sta nella sua origine, che io vi racconterò come l'ebbi or ora a conoscere e che senz'altro vi assicuro genuina. Uno dei filandieri di Travagliato che da molto aveva impiantato la sua filanda, si trovava ancora sprovvisto di maestranza perchè già tutta altrove impiegata, ciò che naturalmente gli causava delle difficoltà nell'andamento dell'azienda. Credendo con ciò attrarre il personale che gli abbisognava, aumentò di 10 centesimi le mercedi giornaliere; ma l'espedito non diede i suoi frutti perchè tutte rimasero al loro posto.

Che fa allora il signor Arrigoni? Si reca dal parroco del paese proponendogli di formare una lega fra le filandiere e aggregarle all'Unione Cattolica del Lavoro affinché poi così unite possano scioperare per reclamare miglioramenti.

Il parroco avrebbe volentieri vista l'unione delle operose sotto il vessillo dell'Unione Cattolica, ma non vide altrettanto di buon occhio e vi si rifiutò, la proposta di farle scioperare.

Fallito anche questo tentativo, poichè dallo sciopero l'Arrigoni sperava di ottenere la mano d'opera occorrente; il nostro uomo si reca a sollecitare l'appoggio della Camera del Lavoro perchè provochi lo sciopero (così almeno si può arguire). D fatti, domenica mattina, il paese è inondato di avvisi annuncianti che due maggioranza della Camera del Lavoro avrebbero tenuto nel pomeriggio un comizio per reclamare miglioramenti, denunciare abusi padronali ecc.

Il comizio ha luogo, i propagandisti fanno la loro brava predica: lunedì le operose scioperano, ma lo sciopero è presto composto per opera del dott. Longinotti, segretario dell'Unione Cattolica, il quale ottiene i desiderati miglioramenti. E l'Arrigoni... è al punto di prima perchè tutte le operose sono tornate nei rispettivi stabilimenti: la mano d'opera manca ancora!

Sapete ora come si venne a conoscere tutto questo retroscena dello sciopero?

Tutti i manifesti rossi della Camera del Lavoro che parlavano di abusi padronali, portavano il francobollo annullato col timbro: Giacomo Arrigoni. Filanda some bachi!

Naufragio e morte di 6 marinai.

Roma, 24. — La Tribuna ha da Alessandria d'Egitto che è naufragato un veliero e sei marinai sono morti. Il veliero era di nazionalità italiana.

Note e commenti

Una nuova insidia.

Filippo Crispolti scrive nel Cittadino di Genova un interessante articolo sopra una nuova insidia a proposito della congrua ai parroci.

Alcuni anni fa — scrive l'illustre uomo — quando si propose di portare la congrua dei parroci a mille lire, si tentò di procurarsene i mezzi distruggendo gli impegni che il Fondo per culto aveva assunto di adempire gli oneri derivanti da enti ecclesiastici soppressi. Il disegno di legge cadde, e così cadde l'insidia; ma non per questo si è preparata e realizzata alla chetichella in questi ultimi giorni, per pagare non una congrua nuovamente aumentata, ma la congrua già stabilita da un pezzo. Eccone la storia.

L'aumento da 800 a 900 lire del supplemento di congrua ai parroci, stabilito colla legge 4 giugno 1899, ha determinato anche nel consuntivo dell'esercizio 1905-1906 come già nel precedente, un'eccedenza di impegni, sia in seguito a nuove concessioni di assegni supplementari di congrua con effetto retroattivo ai titolari di benefici parrocchiali, sia per aumento di assegni preesistenti in base a reclami regolarmente documentati e comprovanti il diritto dei parroci; sia infine per compimento di vertenze per arretrati riguardanti il periodo in cui ebbe effetto l'aumento delle congrue a L. 800.

Per far fronte alle deficienze.

A far fronte, almeno in parte, a queste deficienze, l'Amministrazione del Fondo per Culto ha proposto di provvedere con economie su parecchi capitoli del suo bilancio diminuendo lo stanziamento della spesa per un complesso di L. 653.000. Su questa base fu presentata e votata giorni fa una leggina. I capitoli del bilancio del Culto, di cui si opera la falciatura sono ventiquattro. Ma l'attenzione deve cadere sopra sette di essi. Le cifre segnate a ciascun capitolo indicano di quanto esso fu falciato.

1. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi: fondo a disposizione per sussidi e missionari all'estero L. 140.000.
2. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefici e cappellanie soppressi, L. 110.000.
3. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo per culto delle cessate Casse ecclesiastiche od in disgravio dello Stato, L. 20.000.
4. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifici monumentali, L. 3000.
5. Concorso straordinario nella spesa di ufficiatura di chiese, L. 10.000.

Ora, per la maggior parte di questi assegni non si può dire che ne fosse cessato l'obbligo e l'occasione, come ad esempio, per morte avverata o presunta di religiosi pensionati, poichè questa diminuzione normale sarebbe già stata calcolata nel preventivo del Fondo per culto, non sarebbe stata oggetto di una legge speciale. Evidentemente non si tratta di una diminuzione prevista, ma di una diminuzione voluta. Perciò le congrue, per arbitrio del Ministero di giustizia, saranno scontate dalle Missioni, dalle chiese e monumenti sussidiati. E sappiamo quanto già fossero scarsi al bisogno i sussidi.

Ma andiamo avanti.
6. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai comuni per effetto dell'articolo 19 della legge 7 luglio 1866, L. 4000.
7. Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191, L. 70.000.

Così il Governo risponde ai comuni, che sia nel loro Congresso recente sia con petizioni e liti chiedono che le misere somme assegnate loro sui beni degli enti soppressi siano accresciute fino al largo limite voluto dalla legge del 1866. Il Governo le dimuisce ancora!

Espediti incerti.

E' ben vero che non tutte queste economie saranno difatto eseguite per pagare le congrue: è ben vero che la stessa relazione ministeriale al progetto ad hoc, ha detto: « Potendo essere necessario di ristabilire qualcuno degli stanziamenti che ora si diminuiscono, l'amministrazione propone di adottare il provvedimento approvato con legge 7 luglio 1905, trasportando una parte di tali economie, ossia L. 200.000, al fondo di riserva per le spese obbligatorie ed d'ordine ».

Ma la possibilità che i capitali falciati ricevano un'indennizzo da questo fondo di riserva, non riguarda i sette capitoli succitati se non in minima parte, perchè quasi nessuno di essi rientra nelle spese obbligatorie, nessuno di essi rientra nelle spese d'ordine. Poi il Governo stesso avverte che un tale indennizzo si risolverà in una illusione anche per gli altri capitoli falciati, poichè dovrà probabilmente provvedere ad un altro capitolo non seguito nel ventiquattro. Guardate infatti come gli atti ufficiali giustificano il nuovo fondo di riserva.

E questa prudenza è anche suggerita dalla previsione di dover aumentare la dotazione del cap. 49 « Restituzione di rendita » per le liquidazioni d'arretrati dovuti alla Congregazione di carità di Napoli per i patrimoni sacri e dismessi ».

Camera e Senato hanno approvato senza discussione questo nuovo episodio di distrazione dei fondi per il culto dai loro fini o naturali o in ogni modo benefici e da lungo tempo stabiliti; distrazioni che fanno sorgere un male anche dal bene degli aumentati supplementi di congrua e che dimostrano come in fatto di congrua valga la stessa leggerezza di preventivi, che usa in tanti rami dell'amministrazione. Unica, benchè magra consolazione, resta l'ammonizione data dal Senato nell'atto di votare la legge, che suona così:

« Con l'augurio che le speranze dell'amministrazione si verificano, e che alla fine del 1906-1907, sia effettivamente in pareggio anche questa parte del bilancio del Fondo per il culto senza bisogno di ricorrere a espedienti incerti come quelli ora sottoposti al vostro esame ».

Menelik visita Martini.

Addis Abeba, 24. — Menelik si è recato ieri mattina alla Legazione d'Italia per visitare il governatore Ferdinando Martini, che sarà ricevuto dopo domani in udienza di congedo: partirà latore di una lettera di Menelik per il Re d'Italia.

Scoperta d'un gigantesco cavallo fossile.

Si ha da New York che è stato recentemente scoperto a Wyoming (Boston) uno scheletro fossilizzato di un cavallo gigante. Questa scoperta distruggerebbe l'ipotesi che i cavalli vengano dalla evoluzione di un quadrupede più piccolo. Lo scheletro trovato in quei giacimenti fossili, è lungo nove metri, e alta in proporzione ed ha potenti molari ben conservati.

Sciopero agricolo ed invasioni a Montefiascone.

Montefiascone, 24. — Stimate i contadini scioperanti invadono il vasto territorio coltivato che si stende tra il lago di Bolsena e Montefiascone per indurre quei contadini ad abbandonare il lavoro. Si spera che l'incidente non abbia seguito e che rientri la calma che era finora mantenuta, tanto più che fra i rappresentanti della Camera del lavoro, i rappresentanti dei contadini e i rappresentanti dei proprietari si è venuti oggi nelle linee generali ad un accordo sulla base di un concordato firmato dai singoli proprietari che assumerebbe così carattere di vero e proprio contratto di lavoro.

Stromboli nella fase acuta.

Messina, 24. — Il periodo di eruzione del vulcano Stromboli è violento. Da ieri e stanotte piove incessantemente fitta cenere, che spinta dal vento, investe il villaggio di Ginestra. Una enorme colata di lava scende per la Sclara, ove produce forte avvallamento. Sino a lunga distanza, si odono frequenti i boati. La popolazione allarmata, si allontana dal villaggio.

Dopo la grazia Murri.

Roma, 24. — Il Messaggero dice che il guardasigilli ha disposto che si faccia una statistica dei condannati a pene gravi per accertarsi se tra essi ve ne sia qualcuno da raccomandarsi alla clemenza del Re.

Il Messaggero informa che dopo la grazia Murri le domande di grazia sono aumentate grandemente di numero e ne pervengono dalla Casa Reale, dalla Regina Margherita e dalla Duchessa di Aosta.

Il canto degli insetti

Negli uccelli e nei mammiferi il canto è prodotto dall'aria espirata che viene a vibrare nella laringhe; negli insetti i suoni sono quasi sempre prodotti dallo sfregamento di due parti dure e generalmente rugose l'uno contro l'altra.

Uno degli apparecchi più semplici è quello degli acrididi, che generalmente consta di una specie di archetto formato dalle zampe, il quale sfrega contro le ali che fanno, per così dire, da violino. Nonostante l'imperfezione di questo apparecchio, il suono che esso dà si ode abbastanza bene. Per produrlo l'insetto si ferma sulle quattro zampe anteriori e ripiega le posteriori in modo che le gambe vengano a collocarsi nell'incavo delle cosce, poi mette in movimento queste ultime, ora simultaneamente ora una dopo l'altra.

Se gli acrididi possono chiamarsi i violinisti, le locuste si possono annoverare fra i sonatori di tamburello. Infatti in questi insetti i suoni sono prodotti dallo sfregamento delle elitre accavallate su due punti membranosi che si mettono a vibrare e soprattutto uno di essi, il quale somiglia alla pelle di un tamburello e per la sua lucentezza chiamasi specchio.

L'apparato musicale del grillo si basa sullo stesso principio di quello delle locuste. L'elitra destra si ripiega bruscamente sul fianco ad angolo retto cercando l'addome con un'aletta dalle nervature fini, oblique e parallele; essa è provveduta di due specchi la cui membrana è molto sottile e di apparenza vitrea; al disotto dell'elitra sinistra si trova l'archetto con circa 150 denti o prismi triangolari perfettamente geometrici. Mentre le locuste non si odono che ad alcuni passi, il grillo produce uno strido così forte, che si sente a un centinaio di metri di distanza.

Come re dei cantori entomologici, il grillo ha una rivale nella cicala, il cui apparato sonoro propriamente detto è difficile a scorgersi. Nella superficie esterna di ciascuna capella si vede una specie di occhio, la finestra che dà accesso a una camera sonora. Nell'interno di questa camera si trova il cembalo, ossia una membrana secca, alquanto convessa, circondata da una cornice rigida e percorsa da alcune nervature che le danno maggior solidità.

A questo cembalo s'inseriscono due forti muscoli, i quali, contrattandosi e distentandosi successivamente mettono in vibrazione la membrana facendola diventare or convessa, or concava, e così la fanno risonare. Movendo i due muscoli con una pinzetta si può far cantare una cicala morta; viceversa si può rendere afona una cicala viva forando con uno spillo i due cembali. Il suono viene determinato dall'incavarsi o gonfiarsi dell'addome dell'insetto essendo le oscillazioni del ventre sincrono con le contrazioni dei muscoli motori dei cembali. Al contrario della maggior parte degli insetti stridenti, la cicala, quando viene presa, non cessa di cantare; si direbbe, anzi, che mandi vere grida di spavento. Solo i maschi sono canori; le femmine sono mute; il che fece dire al poeta greco Senarco che il maschio della cicala è un marito veramente fortunato!

Accanto a questi « maestri cantori » ve ne sono altri più modesti, come i capicorni, le diocere, le monaci, i quali stridono facendo scivolare l'orlo posteriore del protorace contro il peduncolo del mesotorace coperto di striae trasversali. Anche alcune farfalle, per esempio l'atropo o sfinge testa di morto, possono mandare un acuto grido; ma il meccanismo di questo suono non è ancora ben conosciuto.

IN RUSSIA

La risposta della Duma allo Czar.

Pietroburgo, 24. — Ecco il manifesto redatto dai membri della Duma nella loro riunione a Viborg:

« Cittadini della intera Russia! Con un « ukase » dell'8 luglio (vecchio stile) la Duma è stata sciolta. Voi ci avete eletti come vostri rappresentanti, voi ci deste l'incarico di lottare allo scopo di ottenere terre e libertà ».

« Adempiendo il mandato affidatoci ed il nostro dovere, facemmo leggi per assicurare al popolo la libertà. Chiedemmo

On. Signor Sindaco

Udine

DALLA PROVINCIA

Pordenone

24 luglio.

Orini municipale - Vario.

Allontanamento del potere dei ministri irresponsabili che sopprimevano la libertà offendendo impunemente le leggi.

Il governo ritiene tale legge inammissibile e quando la Duma insistette vivamente nella sua deliberazione relativa alla espropriazione con la forza, essa fu disciolta.

Il governo promette di convocare una nuova Duma fra sette mesi. La Russia deve rimanere senza la rappresentanza popolare 7 lunghi mesi in un tempo in cui il popolo è prossimo alla rovina.

Cittadini! Difendete i diritti della rappresentanza popolare che sono calpestati; difendete la Duma! La Russia non deve restare un solo giorno senza la rappresentanza popolare.

Ma se il governo per trovare del denaro volesse fare dei prestiti, questi, fatti senza il consenso del parlamento, non sono validi.

Cittadini! In questo combattimento forzato ma indispensabile i vostri rappresentanti saranno con voi!

I deliberati del partito operaio. Londra, 24. - Secondo l'Evening Standard il partito operaio non tiene alcun conto dell'ukase imperiale, e che quindi i suoi 120 membri non siano decaduti.

Un delegato russo alla conferenza interparlamentare che doveva tenere un discorso in una città, mostrò un ordine del locale prefetto che comandava di far fuoco durante l'adunanza, specie sull'oratore.

Ciò che dice l'Agenzia ufficiosa. Pietroburgo, 24. - L'agenzia telegrafica di Pietroburgo pubblica:

Il servizio telegrafico è tranquillo e affatto normale. Non sono vere le notizie dei giornali circa lo sciopero generale nelle stazioni. Pietroburgo è tranquillissima.

Lo Czar in Danimarca? Londra, 24. - Secondo il Daily Mail la madre dello Czar competerà una gran villa presso Klampenborg in Danimarca per ospitare la famiglia imperiale se lo Czar decidesse la fuga.

La villa si trova sul mare, sulla costa orientale danese; si sta costruendo un tunnel privato che permetta di accedere alla villa dal mare senza passare dalla strada.

Camera di Commercio di Udine. Rendita 50/0 L. 102.27

Banca d'Italia L. 1327.50

Ferrovie Meridionali » 827.-

Ferrovie Udine-Fontanafredda L. 497.-

Fondaria Banca Italia 3.75/0 L. 500.75

Cassa risp., Milano 4/0 » 518.25

Inf. Ital., Roma 4/0 » 505.-

Inf. Ital., Roma 4/0 » 517.-

Inf. Ital., Roma 4/0 » 517.-

Inf. Ital., Roma 4/0 » 517.-

Orini municipale - Vario.

Sabato a sera si radunò il Consiglio comunale per trattare in merito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

La maggioranza votò un ordine del giorno del cons. Polese di fiducia all'on. Giunta e quindi le dimissioni furono respinte.

Il cons. Kleflic disse che la minoranza si asteneva dalla questione come si era astenuta dal comporre l'amministrazione e se però non avrebbe mai ostacolato per spirito di parte l'on. Giunta negli affari di pubblico bene.

E sta bene il voto di fiducia per l'interesse e l'onore della città. La Giunta deliberò poi di non insistere nelle dimissioni.

E' commentato il voltafaccia della ditta Zanerrio; ma si capisce il motivo per cui. Capitale fantasma capitale fantasma!

Sappiamo che gli esami alle elementari riuscirono disastrosi. Quanti bocciati! Di chi la colpa? Un po' di tutti: prima dei ragazzi negligenti, svogliati, cui pesa lo studio e non si danno pensiero che per i trastulli, le birichinate e monellerie d'ogni genere e poi un pochino di responsabilità anche...

Stiamo passati più volte in queste settimane per il ponte sul Meduna. Era in riparazione. Si vedevano legni guasti completamente; immaginarsi che sicurezza quando si passa con carri di quaranta quintali! Pseudiamo ai nostri consiglieri provinciali che propongono intanto lo studio per la costruzione di un nuovo ponte in ferro: proposta che venne approvata dal Consiglio provinciale.

Il signor Feiner viennesè che tentò suicidarsi in treno, è morto giovedì. Desiderò il sacerdote, ricevette con edificante pietà i S. Sacramenti e fece capire che voleva morire cattolicamente e cattolicamente essere sepolto.

Sempre lo assistette al capezzale l'ottima famiglia Kleflic. Sabato mattina la salma del povero suicida fu accompagnata alla stazione dal clero cittadino e quindi trasportata a Vienna.

Cavalleria Rusticana e Paggiacci sono le due opere che nel prossimo autunno si eseguiranno al nostro Sociale sotto la direzione del distinto maestro Lucarini.

I miracoli di Lourdes e la critica moderna è il titolo di una conferenza con proiezioni splendide che il Padre Roberto da Nove terrà al salone Colazzi domenica 5 agosto alle ore 8 3/4. Si raccomanda agli amici e lettori di non mancare; passeranno un'ora di vero godimento intellettuale.

Domenica, solennità del Carmine, fu eseguita una Messa dell'Haller; piacque tanto la musica patetica e grave del grande maestro. Oratore sacro fu l'egregio professor Grandis.

Sandaniele 24 luglio

Dopo le elezioni. La notizia del risultato della votazione qui avuta domenica dalle colonne dei giornali è passata di bocca in bocca per l'ampio circuito della provincia, ed è stata ed è argomento di commenti più svariati. E' perciò naturale e necessario che anche noi apriamo la bocca e facciamo, direi più che commenti, canni di cronaca ed osservazioni.

Non si può dire vittoria di un partito, sconfitta di un altro per evidenti ragioni. Prima fra tutte questa, che le file dei votanti anticlericali erano al completo, mentre centinaia di elettori clericoliberali erano assenti - emigrati all'estero.

In secondo luogo anche fra gli elettori presenti, senza loro colpa, esercita ancora una infuata influenza, la ignoranza della questione che viene a risolversi dando il voto ad una scheda piuttosto che ad un'altra. Molti infatti ignorano che - specie qui - partito popolare, partito democratico non vuol dire in fondo che anticlericalismo, cioè avversione, lotta al cristianesimo dovunque si manifesti: quindi quei molti - che hanno caro il battesimo ricevuto e che credono di dovere in fin di vita

nella tomba ritrovar la culla lasciando il nulla - a più veggenti savi; se ciò spessero non coopererebbero col loro voto all'innalzamento al potere di coloro che non soltanto sono indifferenti a tali credenze, ma le vorrebbero stradiccate dalla mente di tutti in nome del Libero Pensiero. Molti ignorano che il partito clericomoderato non significa una medioevale compagnia di ventura incamminata a rialzare le barriere del dominio Pontificio allo Stato dei Presidi, ma la miglior porzione dei cittadini di oggi che vogliono la rettitudine nell'amministrazione ed il rispetto alle coscienze. Se ciò spessero quei molti non tremerebbero foglia a foglia al nome di moderato, di clericale ma coopererebbero col loro

voto a fare che nei Consigli comunali essi, i clericoliberali, si impegnassero alla migliore delle opere umanitarie, amministrassero bene il Comune e garantissero la reciproca osservanza dei rispetti civili.

Questa è la ignoranza che in parte è qui ancora da eliminarsi; questa la causa per cui molti appoggiarono indifferente e schieda contraria anzi che quella del proprio partito.

E' per di più da lamentarsi che tale ignoranza si trovi nonchè tra le classi agricole, tra i moderati, i quali non hanno fatto la scelta propagganda almeno come sempre la fanno gli avversari. Non l'hanno fatta, mentre gli altri con zelo neppure interamente imitabile, sanno girare, galopinare e guadagnare il voto.

Del resto il partito perdente che tiene a dichiarare come sinceramente altre volte ha dichiarato di non lottare per il potere con mire ambiziose ma soltanto per impedire l'acquisto agli anticlericali di posti e di onori ad ogni possibile dispetto alle coscienze ed al culto dei cattolici, può oggi non sflucchiato, non disorganizzato, ma soltanto arrestato in attesa di ordini, può dire consocio di sé all'avversario.

Il clerico moderato, rimasero schiacciati! Vedono dunque un... trionfo in quella che puramente e semplicemente una vittoria di Pirro. Badate infatti.

La lista popolare riportò i seguenti voti: Corradina Osualdo 200, Beniat Paolo 199, Gentili Giuseppe 191, Angeli Antonio 185, Pellarini Ivanoe 188, Zaghis Giulio 185.

E la lista clericomoderata i seguenti: Gino di Capriaccio 191 - cioè 9 voti meno del capofila radicale! - Concina Corrado 175, Florida Giovanni 175, Legrazzi Bernardino 182, Pellarini Pietro 180, Tapazzini Andrea 169.

Confrontate e giudicate la ghirranda vittoriosa! n. d. r.

Prato Carnico 23 luglio

Ancora disgraziato. Dopo spediti la corrispondenza, partii per la malga Lavardet. A mezza strada incontrai il mulattiere Feraboschi Giovanni che veniva dalla malga Rioda per partecipare al Municipio di Prato la morte avvenuta lassù oggi stesso a mezzogiorno di un fanciullo di sei anni certo Riddoli Pietro di Antonio del Comune di Tramonti di Sotto, frazione di Campone. Il fanciullo trovavasi lassù col padre stesso che fa da casto in quella malga importante a oltre 1700 m. sul livello del mare.

Per istrada trovai pure una donna con un fusto di vino che portava ai soldati della 69 Com. 7° Regg. Alpini che da due giorni trovavasi accampati in Cim-Campo che, come sapete, è il confine fra Prato-Carnico e S. Stefano di Comelico.

Se questa mia arriva in ritardo, incolpate il signor governo il quale getta milioni in fumo piuttosto che provvedere di buona strada ferrata attraverso tutta la vallata dando così una forte spinta al commercio coll'entro nella via più breve il Cadore al cuore della Carnia.

Bepile. Torre di Pordenone 25 luglio

Annunziario - Ricordi. L'anno decorso in questa stagione si fecero le elezioni del magazzino cooperativo. Noi fummo trombati per apatia, indolenza dei nostri, (come il solito) e per maneggio degli avversari e per la loro compattezza.

A sera della famosa giornata campale incombente, si organizzò una dimostrazione per la vittoria riportata. La banda si prestò alla scena, e si suonò la marcia funebre fin sotto la Canonica e la Chiesa e l'avv. Rosso, chiamato d'urgenza, cantò l'inno vittorioso, la sconfitta della veste nera, del partito clericale, così chiamato in segno di sprezzo.

Ma i cattolici non presero paura delle marce funebri né delle chiasseate. Si strinsero in fasci solidi, concordi, volenterosi: legalizzarono la loro Cassa operata costituendola in nome collettivo; provvidero un locale in piazza per lire 3700, lo ridussero completamente a nuovo fino a spendere lire diecimila; quindi

fondarono legalmente l'Unione cooperativa di consumo che già quasi da quattro mesi è aperta ai soci. E tutto questo in soli otto mesi! Toppa grazia, dirà qualcuno; ma noi confidiamo nella benedizione del Signore, e nell'amore dei soci, nel senno e nel lavoro di chi presiede la nostra Società.

Dunque non più marce funebri, ma marce di vittoria, di successo, di operosità.

La nostra Cassa che da un anno aveva appena un giro di ottomila lire, oggi lo ha di trentaduemila; la Cooperativa nostra ha un incasso di circa duemila lire ogni quindicina.

E questa non è morte, ma vita rigogliosa, promettente. Operai soci della Cassa e dell'Unione! Avanti! Ripetiamo il ritornello del nostro inno democratico cristiano:

Il sol che si leva Sul nuovo orizzonte D'un fulgido segno Ha cinta la fronte.

Avanti uniti! Diamo sempre bella prova della nostra educazione, del nostro rispetto, del nostro carattere.

Moggio 23 luglio

La fortuna del lotto. Si: quest'anno la fortuna del lotto austriaco... ci perseguita.

Poco tempo fa toccava il lotto di corone 30.000 della Loose lettera a Miria Fasini: questa volta toccano, della stessa lettera di Graz corone 40.000 all'amico Pietro Buifon.

Congratulazioni. Z.

Spilimbergo 25 luglio

Consiglio Comunale. Zatti... Gambetta.

Lunedì 23 corr. ebbe luogo l'annunciato consiglio per discutere la questione delle urne. Con somma meraviglia dei consiglieri stessi, il sindaco Zatti che aveva incluso nel suo programma elettorale la separazione delle urne, che aveva fatto votare all'unanimità la deliberazione analogica dichiarò ieri di votare contro. E perchè? Perché i suoi sonni erano stati turbati dall'appartizione dello spaccio clericale e perchè egli sembrato che un forte vento di riscossa avesse gettato per aria baracca e burattini con successiva tombola del sig. Sindaco. E bisogna udire il mitissimo Zatti, bisognava udire come ripeteva bene i soliti luoghi comuni del frastuono anticlericale.

Che amor di popolo - gridava furente. L'amor di popolo l'abbiamo monopolizzato noi, radicali della gaudente borghesia. Se altri parla di amore mentisce, vuol salire là donde speriamo sia cascato per sempre.

Come vedete, l'on. Sindaco era proprio coerente al suo programma. Ma la porazione non gliò: Spilimbergo non è ancora Pinzano e il pericolo Spilimbergo lo vede proprio nel campo opposto al clero. Perciò su 12 consiglieri 9 votarono contro il Sindaco! Tableau! Dici che Zatti stia dimesso.

Ca ne dispiacerebbe; perchè - accennato il pregiudizio anticlericale dovuto a disprezzo ignoranza delle cose nostre, Zatti è un bravo amministratore e un gran buon'uomo.

Pasiano di Pordenone 24 luglio

Cose Comunali.

Dopo la divisione delle urne, abbiamo pure ottenuto dalle competenti autorità un seggio elettorale anche in questo capoluogo, disponendo che le frazioni di Rivarotta, Arzanello e S. Andrea, votassero a questo nuovo seggio anziché a quello dell'antica capitale di Caccini. Ora noi non facciamo gli spavaldi ripetendo che abbiamo vinto, nonostante i contro ricorsi dei nostri avversari, soltanto facciamo osservare che la Giunta Prov. Amministrativa, e la Commissione elettorale Prov. riconoscendo la ragionevolezza e la giustizia delle nostre istanze le hanno accolte favorevolmente. In base a questi equi e reclamati provvedimenti delle competenti autorità, venne scelto questo Consiglio Comunale, a indette le elezioni generali, che ebbero luogo domenica scorsa 22 corr. Qui nel Capoluogo risulò completamente la nostra lista di sei consiglieri, la quale venne votata con tanta concordia che non andò disperso si può dire neppure un voto.

Perciò gli elettori di Pasiano meritano un pubblico elogio per la compattezza e disciplina (che sono sempre i primi fattori della vittoria) con cui scesero in campo, meritandosi anche gli encomi del Presidente del seggio il R. Pretore di Pordenone. Uguale disciplina si riscontrò nella votazione della frazione di Arzanello. A Rivarotta invece la lotta si svolse accanita in modo che le due parti contendenti si disputarono il terreno palmo a palmo, riuscendo però i nostri ad espugnare una rocca formidabile che reputavasi inespugnabile. Quindi una lode ed un incoraggiamento anche ai bravi elettori di Rivarotta.

E' vero che ci resta ancora molto lavoro da compiere, ma noi per ora, senza dormire sugli allori, ci accontentiamo di questa parziale vittoria, primariamente perchè siamo alle prime armi, e poi perchè abbiamo fatto capire abbastanza eloquentemente ai nostri avversari, che alla fin dei conti siamo anche noi a questo mondo, e che siamo, loro malgrado, abbastanza umerosi, e quello che più monta, compatti, disciplinati, e disposti nel caso a dar loro molto filo a torcere per l'avvenire.

Rigolato 24 luglio

Negligenza fenomenale.

Il nostro locale scolastico, di recente costruzione, può considerarsi ormai privo di lettrine. Le attuali infatti da un anno non servono, o meglio servono di inciampo, giacchè pel puzzo che mandano, specialmente nei giorni caldi, obbligano maestri ed alunni a turarsi il naso ogni qualvolta entrano in classe o ne escono. Gli scolari poi necessariamente fanno fungere da lettrina il piazzale attiguo, con quanta decenza e moralità ognuno se lo può immaginare. Ma non è questo il solo inconveniente che si ha a lamentare nel nuovo locale scolastico. Le finestre delle aule sono ancora sprovviste di tende che riparino dai raggi del sole le teste degli scolari. I maestri e la deputazione di vigilanza più volte hanno presentati i loro reclami a chi di dovere, ma han sempre avuto in risposta un gentile: si farà, si provvederà. E l'autorità sanitaria dorme? Oh essa neppure saprà che a Rigolato esiste un locale scolastico!

Uno. Nimis 24 luglio

Sempre i ladri.

Qui in paese da un paio d'anni a questo giorno i ladri ci fecero molte sorprese e tutte nei luoghi più centrali, nei pubblici negozi, sempre rimanendo ignoti. Favoriti dall'oscurità della sera di giovedì scorso tentarono prima di penetrare negli uffici della Banca... di Nimis; ma non essendo riusciti a tanto, atterrarono un'inferrata di una stanza vicina e vi penetrarono; ma, disturbati dalla gente di casa, se ne andarono a mani vuote.

Che si tratti di zingari, o meglio che ci sia su larga scala una lega di criminali malviventi, che danneggiano il circondario? - La stagione agricola procede sempre assai bene.

Il nuovo Catechismo Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni. Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli: Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia. L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine. Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo - Prima parte - costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione. Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Questa parzialmente vittoria, primariamente perchè siamo alle prime armi, e poi perchè abbiamo fatto capire abbastanza eloquentemente ai nostri avversari, che alla fin dei conti siamo anche noi a questo mondo, e che siamo, loro malgrado, abbastanza umerosi, e quello che più monta, compatti, disciplinati, e disposti nel caso a dar loro molto filo a torcere per l'avvenire.

Il nostro locale scolastico, di recente costruzione, può considerarsi ormai privo di lettrine. Le attuali infatti da un anno non servono, o meglio servono di inciampo, giacchè pel puzzo che mandano, specialmente nei giorni caldi, obbligano maestri ed alunni a turarsi il naso ogni qualvolta entrano in classe o ne escono.

Gli scolari poi necessariamente fanno fungere da lettrina il piazzale attiguo, con quanta decenza e moralità ognuno se lo può immaginare. Ma non è questo il solo inconveniente che si ha a lamentare nel nuovo locale scolastico. Le finestre delle aule sono ancora sprovviste di tende che riparino dai raggi del sole le teste degli scolari. I maestri e la deputazione di vigilanza più volte hanno presentati i loro reclami a chi di dovere, ma han sempre avuto in risposta un gentile: si farà, si provvederà. E l'autorità sanitaria dorme? Oh essa neppure saprà che a Rigolato esiste un locale scolastico!

Uno. Nimis 24 luglio

Sempre i ladri.

Qui in paese da un paio d'anni a questo giorno i ladri ci fecero molte sorprese e tutte nei luoghi più centrali, nei pubblici negozi, sempre rimanendo ignoti. Favoriti dall'oscurità della sera di giovedì scorso tentarono prima di penetrare negli uffici della Banca... di Nimis; ma non essendo riusciti a tanto, atterrarono un'inferrata di una stanza vicina e vi penetrarono; ma, disturbati dalla gente di casa, se ne andarono a mani vuote.

Che si tratti di zingari, o meglio che ci sia su larga scala una lega di criminali malviventi, che danneggiano il circondario? - La stagione agricola procede sempre assai bene.

Il nuovo Catechismo Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni. Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli: Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia. L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine. Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo - Prima parte - costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione. Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

La parrocchia di Bagnoli a S. E. Mons. Pellizzo.

Era i tanti telegrammi che dalle associazioni cattoliche, dalle parrocchie e da spiccate personalità della Diocesi di Padova giungono a S. E. Mons. Pellizzo, ci piace ricordare quelle inviate dal Clero e dal popolo di Bagnoli di Sopra, patria di S. E. Mons. Zamburlini, nostro venerato Arcivescovo. Etno dice:

Mons. Pellizzo

Udine.

Parrocchia di Bagnoli di Sopra gloriosa patria codesto E. Mons. Arcivescovo, a nessun'altra seconda nell'entusiasmo per felice novella Vostra elezione nostro Padre Pastore umiliando sensi filiale ossequio, affetta voti ardenti Vostra Successione Cattedra di S. Prosdocimo, Beato Barbarigo.

Al quale telegramma così rispondeva Monsignore:

Clero Bagnoli di Sopra

Gratissimo sentimenti devozione di cuore impartito benedizione segno singolare affetto per Bagnoli doppiamente a me diletto Clero e Popolo.

Cono Pellizzo Vescovo eletto.

Al Collegio delle Zitelle.

Al Collegio delle Zitelle si svolse ieri la simpatica festività di chiusura dell'anno scolastico. Nell'ampia sala s'erano dato convegno signori, signore e signorine, che rievavano più gioi l'ambiente. Al posto d'onore sedevano Mons. Fazzutti, Vicario generale, Mons. Dell'Orta e Don Luigi Zanotto. Erano pure presenti l'avv. comm. Casazza e l'ing. Zarratti per il Consiglio d'amministrazione. Tra il clero intervenuto da notarsi il cappellano di S. Nicolò don Alessandro Feruglio.

Il programma, approntato, fu svolto in modo inappuntabile, e ciò è merito, oltre che delle educande, anche degli istituti, quali, per esito don Ubaldo Placereani a maestra Misgotti.

Le bambine Stefani Luigia e Concari Anna aprono il geniale trattamento con un dialogo d'introduzione, ben condotto e bene eseguito.

Segui la bambina Cosmi Antonietta con la recita di alcuni versi La Preghiera, poesia carina, che riscosse applausi. Quindi si ebbe La Folia di Giario, canto per assoli e cori di Rheinberger; in questo emersero le assillate signorine Fioravanti Lucia, Attimis Giuseppina, Basandella Ida, Ardito Giuseppina e De Re Caterina, vecchie conoscenze nel pubblico per le parti da esse sostenute nella Faustina.

Giustizio l'Inno ai fiori della Basini recitato con garbo dalla signorina Lina Cortona. Di effetto la poesia Gli Emigranti di De Amicis recitato con sentimento e con proprietà di gesto e di accento dalla Attimis Giuseppina. Molto piacque il canto giuocoso eseguito dalle piccole. Pare o patate di Guadagnoli, recitato dalla educanda Quercinigh Anna, fu pieno di brio.

Segui la distribuzione degli attestati, con un discorso di Mons. Fazzutti, che diede sagge esortazioni alle educande, dichiarandosi soddisfatto del profitto da loro ricavato durante l'anno.

Chiusura la festa un canto Monte Rosa del Gatti e un ringraziamento in versi recitato dalle educande Bida e Olando.

Questo saggio e la esportazione dei lavori — dove si ammiravano come veramente artistiche, tra cui una pianola fatta meglio ricomposta con ritagli di altra vecchia — dicono abbastanza come nel Collegio della Zitelle istruzione ed educazione non siano inferiori ad alcun altro istituto del più progredito. E ciò, oltre che di lode, è di conforto per i preposti e per le benemerite suore.

Diamo qui l'elenco delle premiate.

Classe II. Complementare.

I° premio: Basandella Ida. II° premio: Antonelli Anna, Ardito Giuseppina, Attimis Giuseppina, Fioravanti Livia.

Premio per lavoro: Brozeghini Giulia, Rizzi Roma.

Attestato di lode: Micolin Marina, Gallizia Maria, Merzadotto Adela, Provvisonato Nella, Quercinigh Maria, Toniutti Maria, Vittorina M. Gotti.

I° grado, nastro rosso; II° grado, nastro giallo; Menzioni, cordoncino rosso; Lavoro, nastro verde.

Classe prima.

I° grado: Bice Barattini; II° grado: Giovanna Revers, Pagura Dina. Menzione Onorevole: Dal Negro Bianca, Rassatti Giuseppina.

Classe seconda.

I° grado: Rita Bida, Gina Olando. II° grado: Margherita Valentiniuzzi, Leonilda Visintini, Antonietta Cosmi. Menzione Onorevole: De Marchi Annita.

Classe terza.

I° grado: Caterina Luigia. II° grado: Stefani Luigia. Menzione Onorevole: Ben Enrico.

Classe quarta.

I° grado: Margherita Teresa, Savorgnan Amalia. II° grado: Brandolini Estella. Menzione Onorevole: Attilia Rovere.

Classe quinta.

I° grado: Lina Cortona, Quercinigh Anna. II° grado: Maria Orta. Menzione Onorevole: Brozeghini Ernesta.

Sul lavoro.

L'operaio Antonio Fantuzzi d'anni 22, di Felice, meccanico, ieri nel pomeriggio, lavorando, si produsse una ferita lacerata alla punta del dito indice destro. Recatosi all'Ospedale venne dalla guardia medica curato e dichiarato guaribile in giorni venticinque.

Per il 26 luglio.

Formazione del corteo

lungo il viale Venezia.

Partenza del corteo alle 8 3/4 precise seguendo l'itinerario indicato nel programma.

Sveglia con spari in Castello.

Ordine del corteo.

Squadra dei pompieri — Banda musicale militare — Rappresentanza del Reggimento Lanteri Aosta — Esercito armato — Gruppi sigg. ufficiali e sott'ufficiali e guardie di finanza — Bandiere: Osoppo 1848, Municipio Osoppo, Veterani 1848 49 R. duca Patrizi Battaglie, Irredente.

In corteo

Veterani reduci (Miti del Friuli, Mille ecc.) — Autorità civili e militari, Sindaci Senatori, Deputati, Rappresentanze convocate nella Sala Ajate, che dovranno partire per raggiungere il corteo alle ore 8 1/2 prec. — Società Dante Alighieri con Lisario (Udine, Cividade, Palmanova, San Giorgio Nog) — Società del Tiro a segno, Società Ginnastica (vecchia), Società Ginnastica «Forti e Liberi», Scuola e Famiglia, Attilio Marco Volpe, Scolaresca (scuole primarie), Scolaresca (scuole secondarie) — Istituti: Toppe Wassermann, Ghelli, Silvestri, Renati — Musica — Società operaie generale di M. S. di Udine, Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagli, Cividade, Squali, Società dei Tipografi di Udine — Consorzio Filodrammatico T. C. di Udine — Società di M. S. Sarti di Udine, Gimona, Trivignano — Società Parrucchiari di Udine, Buttrio — Società Falegnami di Udine — Società Corsie Mazzucato di Udine — Società Filarmónica di Udine — Società di M. S. fra Calzolari di Udine, Codroipo, Moggio, Pratimano, Orsaria — Società di M. S. fra Tappozzeri e Sellat di Udine, S. Daniels, Lattana, Tolmazzo, Valvasone — Società Agenti di commercio di Udine — Società Pompiieri di Udine, Casarsa — Società Cappellari di Udine, Tricesimo, Scille — Società Fornai di Udine, Lustrino, Martignano, Fusesa, Talmassons — Società Pittori e Decoratori di Udine.

Le altre Società non nominate vanno di seguito, mancando la data di fondazione.

Tutte le altre Società, Circoli, Istituzioni, non aventi carattere del mutuo soccorso.

Chiusura

Ricevimento nella Sala della Loggia del Comune in onore dei Veterani e Reduci della Patria Battaglia.

Le due corone da deponersi sui Monumenti saranno pronte sul Luogo al passaggio del corteo, il quale dovrà fermarsi allorché la Autorità saranno di fronte al Monumento, così pure per il Monumento a Garibaldi.

La musica in testa al corteo, dovrà portarsi a fianco dei Monumenti e all'atto della deposizione delle corone suonerà l'Inno Reale e di Garibaldi.

Nel momento della deposizione delle corone sui due Monumenti ed alla partenza del corteo per il Castello saranno lanciate delle bombe.

IN PIAZZA S. GIACOMO.

Un comitato composto da negozianti di Piazza S. Giacomo ha stabilito di dare per domani a sera, uno spettacolo sulla loro piazza, con illuminazione di finestre, fuochi artificiali, e concerto bandistico.

Sulla chiesa di S. Giacomo sarà posto un potente faro elettrico. Alle migliori finestre illuminate verranno assegnati dei premi.

A cura del Comitato sarà inoltre distribuito ai poveri della città, una collezione composta, da due pani, salsame ed una bottiglia di vino.

Sottoscrizione

a favore della buona stampa. Somma precedente L. 284 — L'elenco per la nomina a Vescovo di Mons. Pellizzo, membro della Commissione per la stampa cattolica in Friuli, don Leonardo Cantoni offre 5 — Totale L. 289 —

Grave disgrazia all'Estero.

Ieri venne in redazione un nostro amico di Vergnacco, il quale ci accennò di una grave disgrazia avvenuta all'estero. Dall'intervista ricavammo i seguenti particolari.

Certo Catarossi Paolo — palliere, emigrato a Klagenfurt — di grande ingegno prendeva sotto un muro in costruzione degli appalti da un ingegnere. Quando dall'alto cadda giù un'asse pesantissima che urtò contro il capo del Catarossi, speccandogli la scatola cranica.

I funerali furono imponentissimi: tutta la città prese interesse al caso del nostro compaesano.

Egli abitò a Vergnacco fino all'inverno scorso, nel quale si trasferì a Lauzac, ove aveva fatto degli acquisti. Lasciò i genitori all'età di 80 anni, moglie e 7 figliuole.

Si spera che la famiglia abbia ad ottenere un indennizzo dalle potenti associazioni cattoliche di Klagenfurt.

Proroga di validità dei biglietti di andata e ritorno per la stazione di Udine.

In occasione dei festeggiamenti pel 40° anniversario dell'entrata dell'Esercito Nazionale ad Udine, per tutti i biglietti di andata e ritorno ordinari per Udine normalmentemente in vendita nelle stazioni della Provincia di Udine, è ammessa una validità eccezionale nel senso che i biglietti distribuiti nei giorni 25 e 26 luglio saranno tenuti validi fino a tutto il giorno 27.

Chiusura dei negozi.

Ricordiamo ancora che previo accordo dell'Unione Esercanti con il Comitato dei festeggiamenti del 40° anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale in Udine venne stabilito che la chiusura dei negozi per domani sia fissata nei seguenti termini:

Apertura solita al mattino, chiusura temporanea durante il passaggio del Corteo (per quelli situati lungo il percorso del suddetto), chiusura definitiva per tutti i negozi alle 13.

L'arresto d'un imbroglione.

La scusi reverendo, ma permetta due parole: La vede son tanto mala, me manca fin le forze. Gò dovosto tornar dall'estero, abbandonando el lavoro e son quà senza un soldo e non posso continuar el viaggio fin al mio paese. Se el reverendo fosse cussì bon da comprarme questo orologio. El val ventidò franchi, ma ghe lo lasso par dodesa.

Lo sconosciuto, che aveva abbordito con questo piagnucolo il sacerdote don Pietro Cortiula, capp. di Ploverne, gli porgeva un orologio quasi nuovo.

El xè d'argento fino, solo reverendo. Dopo un po' il sacerdote, commosso dalle disgrazie dello sconosciuto, comprò l'orologio. Lo sconosciuto appena avuti i denari si eclissò.

Il reverendo fatto vedere ad altre persone l'acquisto fatto, provò non poca sorpresa nel sentirsi dire che invece d'argento era di metallo bianco.

Avvertita la P. S. della truffa fattagli, questa diede alla ricerca dello sconosciuto e poco dopo poté scovarlo estrarlo in carcere. Egli è certo Giovanni Sturla, mercelajo girovago. Fu passato alle carceri.

Carcerata passata in Manicomio.

D'ordine del Procuratore del Re venne ieri fatta trasportare al Manicomio, certa Maria Benadetti, detenuta nelle nostre carceri, per furto, perchè ieri, in Tribunale, mentre il Presidente leggeva la sentenza fu colta da alienazione mentale.

Dazi doganali.

La Gazzetta Ufficiale del 23 luglio pubblicò un decreto reale che abolisce alcuni dazi doganali d'uscita e modifica parecchi dazi doganali d'entrata.

La stessa Gazzetta pubblicò pure un decreto reale che modifica la tariffa generale dei dazi doganali in quella parte che riguarda la sovrattassa da applicarsi ai vini superanti 12 gradi, che si importano dall'estero.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio?

Presidente: cav. Semmariva Giudici Cano-Serra e Manara, P. M. avv. Tescari. Comperta la giuria di cui riesce capo il signor Piccoli Nicolò il presidente passa all'interrogatorio dell'imputata.

Non conoscendo la Kelz bene l'italiano è assistita dall'interprete prof. Paolo Simonetti.

L'accusata piangendo narra che fu dalla madre abbandonata fin da tenera età. Di lei si prese cura la vecchia nonna. Giunta ad una certa età si impiegò come domestica in varie famiglie. Ultimamente fu per sette mesi a Trieste, poscia per tre mesi nella casa del cav. Gattorno a S. Vito al Tiglimento.

Venendo alla sera del fatto, dice che sentendosi male la Gassetta scese in cucina a preparargli una camomilla. Nel frattempo essa ripeté nella latrina, ove diede alla luce il bambino. Essa nega assolutamente daverlo ucciso ed assicura essere questi nato morto perchè non emise alcun vagito. Per nascondere la sua vergogna essa nascose il feto, avvolto nel grembiule, fra le travi d'una soffitta.

A domanda del presidente dice che al momento del parto era talmente fuori di sé, da non ricordarsi ciò che fece. Solo quando venne il medico che la visitò riebbe la coscienza di se stessa.

I TESTI

Gnesutta Maria, domestica. Fu al servizio della famiglia del cav. Gattorno assai bene alla Kelz dice che questa parlava spesso italiano, ed anzi in questa lingua le raccontò varie volte episodi delle sue peregrinazioni.

Nel riguardi del parto, la testa dice, che la Kelz la sera dell'8 al 9 marzo, sentendosi male la pregò di preparargli una camomilla. Mentre essa erasi recata in cucina, la Kelz si ritirò in latrina ove continuò a lamentarsi. Mandato a chiamare il dottore questi visitata la donna trovò che s'era sgravata da poco. Ordinato al cocchiere Pagura Giovanni di ricercare il feto; questi lo trovò nascosto in soffitta.

Mariocari Maria, cameriera presso la famiglia Gattorno. Depone in conformità della teste precedente.

Leonardo dott. Antonio. Chiamato d'urgenza accorse al letto della Kelz. Da una visita fattale constatò che aveva partorito di recente. La Kelz negò, messa però allo stretto confessò, dicendo che la bambina era nata morta.

Pagura Giovanni, cocchiere. Depone che per ordine del medico fece ricerca del feto in soffitta e lo trovò nascosto nell'interstizio di due travi.

Zuliani Antonio, rimasta a sorvegliare la puerpera, narra che essa disperatamente supplicava che non si ricorresse alla polizia.

In giornata avremo le arringhe e la sentenza.

Dotter L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradini e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo. Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Alessandro Augusto, d. gerente responsabile Udine, tip. «Crociato».

Ferro-China Bisleri. «IL FERRO-CHINA-BISLERI» «Mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore. Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace» D. BORGONI Della R. Università di Napoli. NOCERA UMBRA Acqua da tavola F. BISLERI e C. - MILANO.

Nuova Guida Illustrata. Commerciali-Professionali-Industriali-Amministrative. DEL FRIULI. Tiratura 25.000 copie di saggio (60 pag.) Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo. A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIURURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cossolato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia.

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Appareti per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Dentista R. RAFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. PIAZZA S. GIACOMO, 3.

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore UDINE - Via Pascoile N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e l'indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Standardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoforali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricce per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Tipografia del Crociato. COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTEE. Macchine Tipografiche perfettissime. ESEGUISCE. Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita. Ogni altro lavoro tipografico. PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI.

G. TONINI e Figli. Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76. Premiato Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi. Vasche da bagno, lavandini e fontane. Tubi in Cemento e Portland. Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori. LAVORI IN CEMENTO ARMATO. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricco con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enunciata in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i poeti e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo pel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
Sac. GIORGIO BAGLIORIO
Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouxerie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

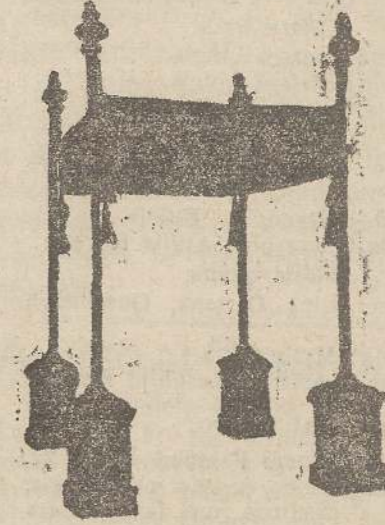
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150